

8. LO IACONO Antonino

L'appartenenza di *Antonino LO IACONO* alla famiglia di Vallelunga, oltre che dalle dichiarazioni convergenti di *Ciro VARA*, *Salvatore RIGGIO*, *Giuseppe Croce BENVENUTO* e *Amedeo LA PAGLIA*, emerge anche da pregresse indagini di P.G. condotte dall'Arma territoriale di Genova, allorquando lo stesso veniva coinvolto in un traffico di sostanze stupefacenti tra la Liguria e la Sicilia.

In particolare, nel corso di quell'attività investigativa veniva accertato che il medesimo, non era altro che "appendice" di *cosa nostra* vallelungnese in quel territorio; infatti, in data 20 maggio 1994, sulla base delle risultanze investigative di quell'Arma, veniva inoltrata una copiosa informativa con la quale veniva segnalato unitamente ad altre 5 persone, tra le quali anche *Giuseppe MADONIA* e *Ciro VARA*, in ordine al delitto di cui all'art. 74 del D.P.R. 309/90. In data 10 giugno 94, il Tribunale di Genova - Ufficio del G.I.P. - emetteva nei confronti dell'odierno indagato ordinanza di custodia cautelare in carcere nr. 1735/94 RGNR e nr. 1960/94 RGIP. Per tale procedimento lo stesso veniva successivamente condannato a 17 anni reclusione e 61.974,83 euro di multa.

Nel corso dell'indagine in argomento, l'impianto accusatorio veniva sostanzialmente basato sulle dichiarazioni del collaboratore di giustizia, coimputato nel medesimo procedimento per reato connesso, *Amedeo LA PAGLIA*. Le provalazioni del collaborante erano servite a chiarire le complesse modalità di fornitura ed i meccanismi di un vasto traffico di sostanze stupefacenti tra la Sicilia ed il capoluogo ligure.

Tra gli altri, il LA PAGLIA, forniva chiari e incontrovertibili elementi sul conto del soggetto in disamina, attribuendone l'appartenenza alla *famiglia* mafiosa di Vallelunga. Riferiva inoltre di essere a conoscenza del grande rapporto di amicizia e di affari tra questi e *Giuseppe MADONIA*; al riguardo è indicativo citare alcuni passaggi della cennata ordinanza ove, tra l'altro, si evince la reale capacità a delinquere, nonché l'effettiva partecipazione al sodalizio criminale mafioso, del LO IACONO che lo vede coinvolto anche in attività estorsive tipiche dell'associazione. Illuminanti, in proposito sono le dichiarazioni, inserite nell'ordinanza custodiale, di *Amedeo LA PAGLIA*:

"Il racket a Genova venne organizzato sotto la guida di Salvatore FLANDACA. I metodi erano semplici: si recava in un locale pubblico, in compagnia di più persone, in modo da far vedere la forza, poi chiedeva la mazzetta. Il suo braccio destro era Tano D'ANTONA; operava con altre due o tre persone di cui però non so il nome.

Il primo "lavoro" fu eseguito in danno del night di Sale ed a tal fine venne al nord Totuccio FRATERRIGO, che era un esperto artificiere.

Ci recammo sul posto in due "squadre", ognuno a bordo di una vettura la prima squadra era composta da me, da FRATERRIGO, e forse da Gino PIRONITTI (non ricordo bene); la seconda era formata da Salvatore FLANDACA, Tano

D'ANTONA, Angelo STUPPIA e Nino LO IACONO. L'esplosivo venne occultato e preparato da FRATERRIGO nell'Hotel Parigi, l'abbiamo trasportato sul posto. Sul posto, peraltro, Salvatore FIANDACA, disse che il lavoro l'avrebbero dovuto fare loro e presero a bordo il solo FRATERRIGO essendo questi l'artificiere. A.D.R.: delle persone che ho menzionato erano "uomini d'onore" Salvatore FIANDACA, Gino PIRRONITTI, Angelo STUPPIA, Totuccio FRATERRIGO; da pochi anni diventato "uomo d'onore" anche Nino LO IACONO. L'attentato al night venne commesso facendo esplodere dei candelotti di dinamite. Ricordo che, essendo rimasto nelle vicinanze, vidi passare di corsa LO IACONO al quale dissi in tono ironico "NINO NON E' CHE TE LA FAI ADDOSSO?". FRATERRIGO invece entrò nel locale subito dopo l'esplosione per accertarsi dei danni cagionati.

Dopo questo attentato ci recammo ad Alessandria al New Joker dove la sera stessa arrivò una pattuglia dei Carabinieri per un controllo. Costoro riferirono al gestore (FERRARO) che era stato incendiato il night di Sale. Circa mezz'ora dopo Bruno ricevette una telefonata e qualcuno lo informò che era sta una bomba a danneggiare il night.....".

Anche il collaboratore **Salvatore RIGGIO**, conferma l'appartenenza al sodalizio del LO IACONO, facendo esplicito riferimento alla dislocazione dello stesso nella città di Genova (verbale di interrogatorio 3.10.1995):

... .. *omissis*

Della "famiglia" di Vallelunga ho conosciuto anche Tano PACINO, che è morto di tumore, e che era stato capo del mandamento

Altri membri della "famiglia" di Vallelunga sono:

Nino LO IACONO, residente a Genova, ma appartenente a quella "famiglia".

... .. *omissis*

Il Collaboratore **Salvatore RIGGIO** enumera, inoltre, episodi criminali (relativi in particolare al traffico di stupefacenti attivo tra Genova e la Sicilia) che coinvolgono direttamente il LO IACONO quale punto di riferimento di importanti famiglie mafiose:

(verbale di interrogatorio del 30.3.1995)

- *omissis* -

A proposito del "gruppo" RINZIVILLO posso indicare due persone che "lavoravano" per lui nel commercio di stupefacenti e che venivano a Genova: due cugini di Bagheria che hanno lo stesso nome e cognome e che vengono chiamati "Piddu Cardeddu" ed il piu' giovane "Piddu Boccia" (il cognome e' Flaminia o qualcosa di simile).

Queste due persone, quando venivano a Genova all'epoca in cui STUPPIA commerciava droga, erano, erano in contatto con MADONIA che li aveva portati lui a Milano. MADONIA ci aveva presentato i due come "uomini d'onore", anche se poi da altri ho saputo che all'epoca non lo erano ancora, bensì lo divennero in

seguito. Il padre di "Piddu CARDEDDU", invece, era in "famiglia" ed aveva una villa dove MADONIA alloggiava quando si recava in quella città'.

Sia "Piddu Cardeddu" sia il cugino venivano a Genova. Ricordo in particolare che un giorno a MADONIA serviva una autovettura "topolino" per fare un regalo ad una persona di Bagheria e si era interessato STUPPIA per procurarla". Trovata l'auto, che era del 1956, fu trasportata con traghetto Genova - Palermo, su cui si imbarco' Piddu Cardeddu. In porto venne anche Nino LO IACONO che accompagno' il predetto con la sua auto "BMW".

Mi viene ora in mente un particolare riguardante gli EMMANUELLO. Una domenica, prima dell'omicidio di STUPPIA, come ho già riferito arrivo' a Genova ANNALORO per discutere della strage che doveva avvenire a Riesi. Andai quindi a Milano per parlare con Antonio PAOLELLO, fratello di Orazio, il quale era a conoscenza di ciò che doveva succedere anche perché contemporaneamente doveva essere commessa una strage anche a Milano (poi non attuata perché non furono trovate le persone che dovevano essere uccise).

Antonio aveva l'indirizzo dell'abitazione degli EMMANUELLO poiché intendeva mandare qualche ragazzo per cercare di ucciderli. Diede a me l'indirizzo e poiché non potevo partire causa la nebbia rientrai a Rapallo in macchina con Maurizio MARGIOTTA e Salvatore CASCINO.

Li incaricai di andare a casa degli EMMANUELLO, bussarono con una Scusa e rispose loro la sorella degli EMMANUELLO alla quale chiesero un'informazione. Si resero conto comunque che la zona non si prestava per commettere un omicidio e non se ne fece più nulla.

Ritornando a LO IACONO posso dire che si riforniva anch'egli di eroina da RINZIVILLO e la merce veniva portata a Genova da "Piddu Boccia". Per un certo periodo Nino credo che sia stato in società con tale Calogero (noi in dialetto lo chiamavamo "Calorio") parente di Amedeo LA PAGLIA. Penso che LO IACONO trafficasse a Pontedecimo con persone che conosceva lui. So che aveva contatti con uno spedizioniere che gli procurava cocaina di buona qualità. Mi riferiscono a fatti accaduti quando io ero a Genova ed ero sottoposto agli obblighi derivanti dalla sorveglianza.

- omissis -

I fatti sopra rappresentati, evidenziano in modo netto la partecipazione del LO IACONO alla consorteria mafiosa capeggiata dal MADONIA. Recentemente anche il VARA ne indica ruolo, competenze e spessore criminale, fornendo così ulteriore smalto alle già esaustive dichiarazioni del LA PAGLIA e del RIGGIO. Il collaboratore fornisce, altresì ulteriori particolari, circa la sua reale collocazione all'interno della famiglia vallelunghese, ma soprattutto il ruolo fiduciario che lo vedeva legato proprio al MADONIA:

"Dr. DI NATALE: ... detto?...;

VARA Ciro: "Suluzzu" ... "Suluzzu" affiliato il giorno della mia nomina a rappresentante della famiglia di Vallelunga nel novembre '82... stesso giorno LO IACONO Antonino... trapiantato a Genova... e PIRRONITTO Girolamo detto

"Gino" ... **FRATERRIGO** Salvatore... oggi fuori confidenza e ... **MADONIA** Giuseppe... **ZUZZE'** Giuseppe che mi è stato riferito da **FRATERRIGO** Salvatore che è stato affiliato dopo la mia costituzione in carcere nel '99... prima dell'arresto di **CI CIPOLLA** Giuseppe... per la condanna definitiva del **Leopardo**... quelli sono... questi sono gli uomini d'onore di **Vallelunga** in questo momento viventi poi sono stati uomini d'onore ormai deceduti... **TRABONA** Giuseppe... **SINATRA** Calogero... **PACINO** Gaetano... Luigi **ILARDO**... **DI GIOVANNI** Calogero... **PRIVITERA** Vincenzo... **CASTIGLIONE** Loreto... Nello **PERNICE**... Pino **LEONARDO**... per quanto riguarda **Vallelunga** penso di... ah poi... avvicinati quello che è stato molto vicino alla famiglia di **Vallelunga** a **PRIVITERA** Giovanni a **MADONIA** al sottoscritto è stato **SCOZZARI** Alfonso... già alla fine degli anni '70 fino ai giorni nostri e poi ha curato la latitanza di cugini fratelli **EMMANUELLO** a **Vallelunga**.....".

(vds. verbale di VARA **Ciro** del 21.05.2003)

Maggiori specifiche sul coinvolgimento del **LO IACONO** nel traffico di stupefacenti venivano recentemente fornite dal VARA, anche in qualità di coimputato nel noto procedimento:

Vara **Ciro**: La vendeva pure e lui stesso a noi di **Giovanni**, **La Paglia Amedeo**, **Lo Iacono Antonino**, **Giacomino Oggianu** eravamo in sei **Madonia** ci procurava l'eroina e la vendeva a questi sei personaggi compreso lui e guadagnava sia nella vendita, sia dall'utile che è venuto da **Genova** perché per due anni, ha guadagnato cinquanta, sessanta milioni, perché eravamo in sei, di cui tre personaggi facevano da corriere e si davano tre milioni e mezzo a viaggio.

PM GIORDANO: E come la portavano lì, con il treno (incomprensibile).

Vara **Ciro**: Il treno poi qualcuno ritornava in aereo, il treno la trasportava '85-'87.

PM GIORDANO: E a **Genova** chi si occupava di...

Vara **Ciro**: **Lo Iacono Antonino**, **l'Oggianu Giacomo**, poi lì c'era successivamente il **Di Giovanni Calogero**, che era sorvegliato lì a **Genova** in quel periodo uomo d'onore di **Vallelunga** deceduto e **La Paglia Amedeo**, il confidente che... di questa situazione sono stato assolto.

PM FAZI: Stiamo parlando dell'87?

Vara **Ciro**: Sì, anche per essere più chiaro.

PM GIORDANO: Poi ci saranno ulteriori approfondimenti; a noi interessa questo discorso del traffico di stupefacenti per quanto riguarda **Caltanissetta** per i soggetti affiliati a "**Cosa Nostra**" **Madonia** ecc. qualcuno della famiglia di **Vallelunga**, **Privitera**, **Pirronitto** ecc.....".

(vds. verbale di VARA **Ciro** del 18.12.2002).

Convergenti, con quelle del **RIGGIO** sopra richiamate, risultano essere le indicazioni fornite dal VARA relativamente all'attività estorsiva svolta anche dal **LO IACONO**:

VARA: no, sono stati ehm visti dal Maresciallo **COLOMBO** della Compagnia ehm della Stazione Carabinieri di Valledlunga, questo particolare mi è stato riferito dal **FRATERRIGO** in carcere a Genova.

Percepisce i proventi delle estorsioni dalla sua affiliazione ad oggi dalla famiglia mafiosa. **LO IACONO** Antonino.

Cap. GIORGINO: un attimo.

VARA: si. È stato affiliato alla famiglia mafiosa di Valledlunga intorno al 1987, dimora a Genova.

Dott.ssa FAZI: che vuol dire...?

VARA: cioè, vive a Genova, Campo coron..., è stato un grosso trafficante di droga in Genova, controllava un bisca, era presente al danneggiamento del nighth club **New Joker** di Sale, in provincia di Alessandria... ..

... Omissis...

Dott.ssa FAZI: stava dicendo che per quanto riguarda le estorsioni?

VARA: aveva dei contatti lì per quanto riguarda Milano, quando **MADONIA** andava a Genova c'era lui, cioè teneva lui i contatti con il **MADONIA** ehm.

(vds. verbale di VARA **Ciro** del 11.12.2002).

Un'ulteriore circostanza che risulta utile per meglio chiarire la qualità della posizione ricoperta dallo stesso nell'ambito del circuito criminale oggetto dell'informativa, risale alla fine degli anni '80. L'episodio, citato dal VARA, vede l'indagato investito di un compito richiedente la massima fiducia da parte dei vertici della famiglia. Difatti, il **LO IACONO** in compagnia di **Calogero DI GIOVANNI**, provvedeva a prelevare all'aeroporto di Milano, **Domenico VACCARO** e **Ciro VARA**, che si erano recati nel capoluogo lombardo per incontrare **Giuseppe MADONIA**, all'epoca latitante:

VARA CIRO: Sì, ... dopo questo omicidio che avevano commesso insieme, si rivedono i suddetti quando io nel dicembre dell'87 dopo aver espiato la sorveglianza speciale mi reco a Milano a incontrare il **MADONIA Giuseppe** e mi porto per compagnia al **VACCARO Domenico**, a Milano ci vengono a prendere all'aeroporto **DI GIOVANNI Calogero** e l'**Antonino LO IACONO** entrambi uomini d'onore di Valledlunga, quella sera ci accompagnano a Genova da Milano, andavano a Genova perché questi due soggetti abitavano, dimoravano a Genova nel venire a sapere che mi trovavo a Genova con il **VACCARO**, il **Salvatore FLANDACA** uomo d'onore di Niscemi mi invita ad una cena a casa sua anche perché il **Salvatore RIGGIO**, sapendo della presenza del **VACCARO** aveva anche lui il piacere di incontrarlo nel ricordo di avere commesso insieme l'omicidio di **VACIRCA Vincenzo**.

P.M. FAZI: Una rimpatriata.

VARA CIRO: Una rimpatriata.....".

(vds. verbale di VARA **Ciro** del 21.01.2003).